

BILANCIO

Analisi del bilancio d'esercizio: riclassificazione del conto economico

di Lucia Recchioni

Le **novità** in materia di **bilancio** introdotte con il D.Lgs. 139/2015 assumono rilevanza non solo in sede di redazione del bilancio, ma anche, ovviamente, in occasione dell'**analisi** dello stesso.

D'altra parte molti degli interventi del legislatore hanno semplicemente “**consolidato**” quella che era già una prassi nell'analisi del bilancio di esercizio. Ci si riferisce, in particolar modo, all'eliminazione della **sezione straordinaria** del conto economico, già da tempo oggetto di diffidenza da parte degli operatori, in considerazione dell'elevata **discrezionalità** che caratterizzava l'iscrizione in bilancio delle poste in oggetto.

Le novità introdotte con il D.Lgs. 139/2015, nell'eliminare la sezione straordinaria del conto economico, hanno quindi valorizzato l'informativa extra-contabile della **nota integrativa**, nella quale sono evidenziati i **costi e ricavi di entità e incidenza eccezionale**, la cui distinta evidenza rende possibile la **normalizzazione** del reddito di esercizio.

Nel conto economico, invece, vengono oggi distinte le componenti di costo e ricavo afferenti alla **gestione accessoria**, ora destinata ad accogliere anche i costi e ricavi non ricorrenti.

La riclassificazione del conto economico consente dunque di distinguere due indicatori:

- il **margine operativo netto**, relativo alla **gestione operativa “in senso stretto”**;
- il **risultato della gestione accessoria**, dato dalla differenza tra le voci A.5 e B.14 del conto economico.

Il margine operativo netto, dedotto il risultato della gestione accessoria, deve poi essere ulteriormente “depurato” dai **proventi o oneri derivanti dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati**, prima di poter giungere all'**EBIT**.

Ricordiamo, a tal proposito, che, prima delle novità introdotte, gli **strumenti finanziari derivati** non erano accolti nei prospetti contabili, ragion per cui non si ponevano problemi in sede di **riclassificazione** del bilancio.

Oggi, invece, troviamo nel **conto economico**, tra l'altro, le **variazioni** positive e negative di **fair value** degli **strumenti finanziari derivati non di copertura**, gli utili e le perdite derivanti dalla componente inefficace della copertura (nell'ambito di una copertura dei flussi finanziari), le

variazioni positive e negative derivanti dalla valutazione dell'elemento coperto e dalla valutazione dello strumento di copertura (nell'ambito di una copertura di *fair value*), la variazione positiva e negativa del valore temporale, nonché la quota della "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" di cui la società non prevede il recupero. È evidente che tutte queste componenti sono caratterizzate da un'elevata **volatilità**, e si rende quindi necessaria una loro **distinta evidenziazione**.

Non è poi di secondaria importanza l'eliminazione, dall'attivo patrimoniale dei **costi di pubblicità e ricerca**, anche questi oggetto spesso di **comportamenti discrezionali** da parte dei **redattori di bilancio**, nonostante le esplicite **limitazioni alla capitalizzazione** già richiamate nei **principi contabili**.

L'eliminazione dei costi pluriennali e dei conseguenti ammortamenti ha quindi sicuramente un effetto rilevante sull'**EBIT**, la cui determinazione gode così di una maggiore **oggettività**.

Seminario di specializzazione

ANALISI DEL NUOVO BILANCIO D'ESERCIZIO

Scopri le sedi in programmazione >